

SENATO DELLA REPUBBLICA

XV LEGISLATURA

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MARTEDÌ 17 APRILE 2007

98^a Seduta

Presidenza del Presidente

BIANCO

Interviene il sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali Naccarato.

La seduta inizia alle ore 15,30.

Omissis

IN SEDE REFERENTE

(42) SALVI e VILLONE. - *Norme sul diritto dei cittadini di associarsi liberamente in partiti, in attuazione dell'articolo 49 della Costituzione*

(550) CARLONI e NEGRI. - *Norme sulla democrazia interna dei partiti, sulla selezione delle candidature e sul finanziamento*

(949) STORACE ed altri. - *Disposizioni di attuazione dell'articolo 49 della Costituzione in materia di partiti politici*

(1112) CUTRUFO ed altri. - *Disposizioni attuative dell'articolo 49 della Costituzione in materia di partiti politici*

(1114) DEL PENNINO ed altri. - *Norme sul riconoscimento giuridico, il finanziamento, i bilanci e le campagne elettorali dei partiti*

- e petizioni nn. 62 e 358 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta antimeridiana del 22 marzo.

Ha inizio la discussione generale.

Il senatore **STORACE** (AN) si sofferma in particolare sul disegno di legge n. 949, da lui presentato insieme ad altri senatori. Esso, al fine di attuare pienamente il "metodo democratico" richiamato dall'articolo 49 della Costituzione, riprende il contenuto di alcune iniziative legislative presentate nella scorsa legislatura proponendo una cornice generale di riferimento per i partiti, anche in considerazione del finanziamento pubblico di cui beneficiano.

Anzitutto, si prevede che la quota di iscrizione a un partito debba essere versata individualmente con bonifico bancario o bollettino postale (articolo 2, comma 5), in modo da assicurare una maggiore certezza sull'entità dei tesserati. Si costituisce un comitato di garanzia (articolo 3) che delibera sulle controversie che insorgano fra gli iscritti e il partito, composto da persone non dipendenti dal partito che non sono candidabili a nessuna carica elettiva durante il mandato e nei cinque anni successivi. In ogni caso, contro le decisioni del comitato di garanzia e quando quest'ultimo sia incompetente a pronunciarsi l'iscritto ha il diritto di ricorrere all'autorità giudiziaria ordinaria.

Commenta, quindi, il meccanismo di selezione delle candidature (articolo 4), in base al quale la scelta avviene con elezione democratica degli organi previsti dallo statuto e non è delegabile agli organi di vertice. Lo statuto stabilisce anche il limite massimo dei mandati elettorali e degli incarichi di partito che ciascun iscritti può ricoprire, nonché eventuali deroghe

(articolo 5) e favorisce la parità di genere stabilendo che le liste elettorali sono rappresentative in eguale misura di uomini e di donne (articolo 6). Si introduce anche il principio del rispetto del territorio (articolo 7), in base al quale nessuno può candidarsi in una circoscrizione elettorale diversa da quella del suo luogo di residenza, in modo da limitare l'inopportuno richiamo di personalità in circoscrizioni con le quali non hanno alcun legame.

Ricorda anche l'obbligo di pubblicità degli organi di vertice dei partiti, diretto a consentire la verifica di eventuali incompatibilità con incarichi presso aziende a partecipazione pubblica (articolo 8). L'articolo 9 disciplina i diritti delle minoranze che si concretizzano nella facoltà di presentare candidature in ogni tipo di elezione, nel controllo della gestione del finanziamento pubblico e nel rispetto del pluralismo informativo interno.

Infine, sottolinea l'obbligo di ripartizione del finanziamento pubblico fra l'organizzazione centrale e quelle periferiche del partito, secondo criteri predeterminati nonché quello di pubblicazione degli statuti sulla Gazzetta Ufficiale, in mancanza della quale sarebbe sospesa l'erogazione di ogni forma di finanziamento pubblico e dei rimborsi elettorali.

Egli conclude sostenendo l'opportunità di intervenire con una legge appropriata e coerente sui temi in esame, tuttavia dichiarandosi scettico sulle possibilità reali di tale esito, sia per l'assetto attuale dei partiti politici sia, anche, per l'opinione, al contrario molto critica, già manifestata dal relatore nell'introdurre l'argomento.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16.